

Aumenta il ricorso al temporary management, anche a causa della forte mobilità dei dirigenti

Un manager a progetto per le pmi

Per uscire dalla crisi o affrontare il passaggio generazionale

DI PIETRO SCARDILLO

In passato sbrigativamente si indicavano «manager in affitto» quelli che rendevano la loro esperienza professionale per un tempo limitato ad aziende carenti di managerialità. Oggi la stessa attività viene definita, con termini ormai consolidati, «Temporary Management (TM)» e si riferisce all'affidamento a manager altamente qualificati e motivati della gestione di un'impresa o di una sua parte, per accrescere le competenze manageriali esistenti, per risolvere situazioni di criticità sia negative (tagli, riassetto economico e finanziario), sia positive (crescita, sviluppo di nuovi business). Naturalmente le aziende interessate sono le piccole e medie imprese (pmi) con meno di 250 addetti, che, secondo la stima

di Vincenzo Boccia, presidente confindustriale della piccola industria, costituiscono il 99,9% delle realtà imprenditoriali italiane, producendo il 71,7% del valore aggiunto nazionale e determinando il 55,7% delle esportazioni. È crescente il numero di manager, espulsi dal sistema produttivo e in cerca di lavoro anche a progetto, ma non basta essere stato un

manager di successo per diventare un buon temporary. Non si tratta di consulenza o di lavoro interinale, né di una

professione residuale o di un mestiere per manager in fine carriera. Il profilo interessante richiede un'età compresa tra 45 e 55 anni, aver lavorato in più aziende ricoprendo ruoli professionali diversificati, un'esperienza manageriale di oltre 20 anni, avere la consa-

pevolezza di vendere know how all'impresa-cliente, non avere più interessi alla carriera intesa in senso tradizionale. Rispetto a questo specifico mercato non esistono dati disponibili né sui manager, che hanno effettuato questa scelta professionale, né sulle aziende che hanno utilizzato questo strumento. Secondo una ricerca del Gruppo intersettoriale dei direttori del personale (Gidp) il TM è stato utilizzato per progetti di delocalizzazione (23%), di ristrutturazione (23%), ma anche per il passaggio generazionale (15%) o per un processo di cambiamento particolarmente delicato (15%), per una durata compresa tra uno e due anni. Un compendio sul tema viene offerto da Maurizio Quarta, partner di Temporary management&capital, attraverso il libro *Soluzione temporary management- Nuovi professionisti per la creazione del lavoro* (F. Angeli Editore).

«Oggi siamo in presenza di un forte aumento della domanda di progetti di TM da parte delle pmi, talvolta molto piccole», sostiene Quarta, «in parte legata a tematiche di crisi, ma anche alla necessità di preparare l'azienda per il dopo crisi, con la difficoltà di non avere adeguata capacità gestionale e quindi con scarsa competitività. D'altro

canto l'elevato e crescente numero di manager over 50 disponibili sul mercato, impone la necessità di ridurre la disoccupazione manageriale, divenuta oggi un problema sociale a tutti gli effetti. È necessario recuperare e mettere al servizio delle imprese risorse importanti (energie, competenze, conoscenze, voglia di fare), che rischiano di essere disperse». Le stesse preoccupazioni sono riprese da Alessia Mosca, giovane deputata del Pd, una dei principali promotori della proposta di legge con agevolazioni fiscali e



Alessia Mosca

contributive a favore delle pmi, che assumano manager in mobilità con contratti a progetto o a tempo determinato per la durata non inferiore a 6 mesi.

«Esiste un forte bisogno da parte delle pmi di acquisire know-how e competenze manageriali», dichiara l'onorevole Mosca. «Per questo occorre consentire all'impresa agevolazioni fiscali e contributive in caso di assunzione di un dirigente temporaneo o

a progetto, altamente qualificato e in mobilità. Merita, inoltre, notevole attenzione anche l'aumento della mobilità manageriale, specie quella over 50, e la conseguente necessità di una sua riduzione. La proposta di legge mira a sviluppare uno strumento capace di coniugare le peculiarità dell'una e dell'altra problematica».

pietro.scardillo@fastwebnet.it



Maurizio Quarta